

15 novembre 2016 Giornata Formativa Nazionale

studio e ricerca

“La Legge delega sull’Inclusione: stato dell’arte e proposte operative”

TEMA n. 1 La formazione iniziale (versione ridotta)

LA FORMAZIONE INIZIALE DEGLI INSEGNANTI CURRICOLARI E DI SOSTEGNO

Si prevede una formazione di 3 livelli in continuum tra loro.

1° Livello: Formazione degli insegnanti curricolari;

2° Livello: Formazione degli insegnanti per le attività di sostegno;

3° Livello: Formazione degli insegnanti di Rete ad alta specializzazione

Pertanto proponiamo operativamente:

- Che il percorso di formazione di tutti gli insegnanti (**1° Livello**) preveda al suo interno l'attuale corso di specializzazione per il sostegno, con un aumento significativo di attività laboratoriali e con l'aggiunta di un numero consistente di ore sul team teaching e peer teaching con possibile costituzione di una cattedra, indispensabile nella didattica inclusiva;
- Che la specializzazione nel sostegno (**2° Livello**) si consegua attraverso la frequenza di un anno supplementare di formazione, della durata complessiva di mille ore da svolgersi in non meno di 11 mesi e con la conseguente possibilità di sedimentare gli apprendimenti. Il percorso dovrà prevedere inoltre un tirocinio da realizzarsi **esclusivamente** presso CTS (Centri Territoriali di Supporto), CTI (Centri Territoriali per l’Inclusione) o scuole certificate con buone prassi. Sarà necessario prevedere una maggiore collaborazione, interazione e riconoscimenti anche economici da parte dell’Università verso le sopra citate scuole. Non potrà essere trascurata infine l’organizzazione di riunioni obbligatorie tra i formatori, con la partecipazione di docenti accoglienti e riunioni, sempre obbligatorie, a scuola, che prevedano la presenza dei tutor;
- Che la selezione dei docenti da destinarsi ai corsi di specializzazione non venga operata unicamente su criteri nozionistici ma su una visione globale del processo inclusivo al quale sono chiamati e con in mente il concetto prevalente di diversità umana e non di disabilità. Sarà poi importante valutare le capacità di resilienza dell’aspirante, tali da sostenere e superare le inevitabili difficoltà lungo il percorso;

- Che al termine del processo, sommando la formazione da curricolare a quella di specializzato, gli insegnanti di sostegno raggiungano una preparazione di base di gran lunga superiore a quella fornita dalle 400 ore previste dalla vecchia SISS. Le competenze acquisite sarebbero di conseguenza molto più qualificate di quelle attuali e addirittura più adeguate di quelle ottenibili dai rimpianti corsi biennali polivalenti che prevedevano 1300 ore complessive di formazione. Al termine di tale processo gli insegnanti di sostegno raggiungerebbero una formazione che potremmo considerare equivalente a quella di un corso triennale, scongiurando in tal modo la separazione delle carriere;
- Che il docente di sostegno con cattedra intera per almeno 10 anni e con cattedra intera e mista per almeno 15 anni abbia in seguito la possibilità di essere selezionato per titoli e avviato alla frequenza di master di approfondimento biennali e, per concorso, essere designato presso i CTS e i CTI allo scopo di supportare le scuole nel processo inclusivo di tutti gli alunni, con sportelli e supervisione generale;
- Che l'insegnante di rete, specializzato nella didattica per alcune tipologie di disabilità, soprattutto sordi, non vedenti, autistici, psicotici oppure esperto in didattiche e tecnologie altamente inclusive, possa fornire un ulteriore supporto a tutti i docenti della scuola e all'intero personale scolastico ancor prima dell'inizio delle attività e poi, periodicamente, durante l'anno scolastico. Infine, il docente che si occupa del supporto non può essere designato per il monitoraggio;
- Che l'insegnante di rete possa così svolgere normalmente per i primi 10 anni per 9 ore il suo lavoro di insegnante di sostegno di base, senza privarsi della quotidianità scolastica, e per 9 ore essere distaccato presso un CTS o CTI per costituire **una rete distrettuale** insieme ad altri docenti con alta specializzazione in metodologie e tecnologie inclusive per l'integrazione di alunni con disabilità più impegnative. Infine, dopo 10 anni dovrebbe poter ottenere l'esonero totale.

Rimane da stabilire la formazione minima accettabile per l'inclusione e le competenze imprescindibili che dovrebbero acquisire tutti i docenti curricolari, gli insegnanti di sostegno di base e gli insegnanti altamente specializzati.

Le competenze specifiche necessarie per l'impianto di una didattica inclusiva potrebbero essere : saper osservare , saper comunicare, sapersi relazionare, saper programmare per gradi utilizzando ausili idonei e le nuove tecnologie, saper lavorare e saper far lavorare in gruppo.

Il percorso universitario specifico di formazione per tutti i docenti potrebbe quindi prevedere discipline capaci di fornire strumenti spendibili negli specifici ambiti sopra descritti:

- metodologie di osservazione
- comunicazione efficace

- metodologie inclusive
- tecnologie inclusive
- programmazione attraverso la declinazione degli elementi disciplinari, esperienze/apprendimenti significativi per l'alunno e la classe,
- elementi fondamentali delle relazioni nel lavoro di gruppo.

La formazione dei docenti specializzati dovrà comprendere, in aggiunta a quanto già previsto per tutti i docenti, oltre agli approfondimenti delle discipline di didattica speciale, di clinica, di legislazione, di psicologia, di tecnologia, anche:

- la programmazione inclusiva: saper declinare gli elementi disciplinari di ogni apprendimento, saper programmare per gradi esperienze/apprendimenti significativi per l'alunno e la classe, saper ipotizzare progetti di vita adeguati alle esigenze, alle potenzialità, alle aspirazioni, alle strutture e al territorio;
- i principali ausili tecnologici specifici per l'inclusione (conoscerli e saperli usare);
- elevate competenze relazionali nel lavoro di gruppo: ricerca e formazione di reti collaborative tra alunni e adulti all'interno della scuola e sul territorio;
- Saper monitorare i processi inclusivi valutandoli anche in termini di efficienza ed efficacia.

La formazione dei docenti di rete ad alta specializzazione dovrà prevedere corsi biennali monotematici blended (60% in presenza e 40% on line) con approfondimenti del peer teaching, elementi fondamentali del counseling ed ulteriori approfondimenti sulle metodologie inclusive per:

- le minorazioni uditive
- le minorazioni visive
- le minorazioni che implicano aspetti della comunicazione (spettro autistico)
- le minorazioni che implicano aspetti motori e le pluriminorazioni
- i ritardi cognitivi
- le situazioni che implicano aspetti relazionali (disordini del comportamento, comportamenti provocatori)
- le tecnologie specifiche, l'uso degli ausili tecnologici, la loro specificità, adeguatezza, organizzazione e compatibilità rispetto ai bisogni ed ai contesti